

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 03 **del mese di** giugno
dell' anno 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: DETERMINAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E COLTIVAZIONE IDROCARBURI.

Cod.documento GPG/2013/780

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/780

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la Regione Emilia Romagna:

- si dichiara contraria a qualsiasi forma di ricerca ed estrazione di idrocarburi diversa da quelle convenzionali;
- si dichiara contraria a ricerche finalizzate all'estrazione di shale gas nel proprio territorio e all'utilizzo della tecnica del "fracking";
- non ha mai dato l'assenso a modalità di ricerca di estrazione di gas diverse da quelle convenzionali, largamente conosciute e sperimentate secondo il principio della sicurezza e precauzione totale;
- accoglie con soddisfazione la presa di posizione del Governo, contro la produzione di shale gas in Italia, presente nel documento di "Strategia Energetica Nazionale";

Visti:

- l'art. 29, comma 2, lett. 1) del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 come modificato dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 443 del 29-10-1999, che dispone che le funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, siano svolte dallo Stato d'intesa con la Regione interessata;
- l'accordo del 24 aprile 2001 fra il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulle modalità procedurali da adottare per l'intesa tra lo Stato e le regioni, in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e

coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria;

- la legge n. 239 del 23 agosto 2004 di riordino del settore energetico che all'art. 1, comma 7 lett. n) stabilisce la riserva allo Stato delle determinazioni inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi da adottare, per la terraferma, d'intesa con la regione interessata;
- il decreto ministeriale - Ministero Sviluppo Economico- 4 marzo 2011 recante "Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare e nella piattaforma continentale" ed in particolare l'art. 3;
- il Decreto Direttoriale - Ministero Sviluppo Economico- 22 marzo 2011 avente ad oggetto "Procedure operative di attuazione del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011";

Preso atto quindi che i titoli minerari - permesso di prospezione, permesso di ricerca e concessione di coltivazione, in terraferma, ai sensi delle norme sopra citate sono rilasciati, dal Ministero dello Sviluppo Economico, previa intesa con la regione interessata;

Richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 15 marzo 2013 che:

- ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 61 comma 3, del D.L. n. 5 del 2012, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 35 del 2012 che prevedeva che in caso di mancato raggiungimento dell'intesa richiesta con una o più Regioni per l'adozione di un atto amministrativo da parte dello Stato, il Consiglio dei Ministri, ove ricorrano gravi esigenze di tutela della sicurezza, della salute, dell'ambiente o dei beni culturali, ovvero per evitare un grave danno all'Erario può, nel rispetto del principio di leale collaborazione, deliberare motivatamente l'atto medesimo, anche senza l'assenso delle Regioni interessate, nei sessanta giorni

successivi alla scadenza del termine per la sua adozione da parte dell'organo competente;

- ha ribadito che se la legge prescrive una intesa "forte" tra Stato e Regioni, il mancato raggiungimento dell'accordo non legittima, di per sé, l'assunzione unilaterale di un provvedimento, trattandosi di atti a "struttura necessariamente bilaterale", non sostituibili da una determinazione del solo Stato;

Ricordati i gravi eventi sismici verificatisi a maggio 2012 e la lunga serie di scosse di assestamento che si sono verificate nei territori interessati e che continuano a manifestarsi seppure con minore frequenza;

Richiamato inoltre l'atto di indirizzo dell'Assemblea Legislativa -oggetto n. 1546- approvato in aula in data 12-07-2011, risoluzione in ordine alla ricerca e sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi;

Preso atto che:

- i territori dei Comuni colpiti dai terremoti maggio 2012 e compresi nel cratere sismico, a causa degli ingenti danni subiti e per la fragilità di un territorio ormai considerato a tutti gli effetti a rischio sismico, sono particolarmente attenti e sensibili alla tutela del proprio suolo/sottosuolo;
- a fronte di questi eventi - ancorché in assenza di studi scientifici mirati atti a valutare possibili correlazioni tra trivellazioni ed eventi sismici - è indispensabile adottare sistemi di prevenzione al fine di evitare ulteriori danni al territorio, agli edifici e soprattutto alle persone;
- il Commissario delegato Errani - con ordinanza del 16 novembre 2012 n. 76 - ha istituito una Commissione Tecnico-Scientifica per la "valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012";
- l'istituzione della suddetta Commissione si è resa necessaria per addivenire ad una più compiuta valutazione delle conoscenze attuali sulla prevenzione dei terremoti in Emilia-Romagna;

Ritenuto quindi di sospendere, nell'attesa di un pronunciamento scientificamente autorevole finalizzato a promuovere quei chiarimenti che interessano tutte le amministrazioni del territorio e le popolazioni colpite dalle recenti calamità, qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate di:

1. sospendere, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere, fino a che non sarà noto l'esito della Commissione tecnico-scientifica istituita per la "valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012";
2. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico, - Divisione VI "Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche" - via Molise, 2 - 00187 Roma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/780

data 30/05/2013

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'